Anno 65 — C. C. colla Posta — TORINO, Mercoledì-Giovedì 21-22 Gennaio 1931 - Anno IX — SERA — Num. 18

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno, Sem., Trim. — ESTERO: Anno, Sem., Trim.
Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 88 — 45 —
Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 8
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa": Centralini — Direzione - Redazione - Cronaca — Segreteria di Cronaca — Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,50. Finanziari, L. 7. Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la moda - I divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea corsiva. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-031 - 53-066

Il Comitato Corporativo Centrale si riunirà il 23 p. v.

Gli uffici di collocamento

Roma, 21 sera.

Al Ministero delle Corporazioni avrà luogo domattina una riunione con l'intervento dei Presidenti delle Confederazioni sindacali, dei datori di lavoro e prestatori d'opera per discutere in merito a varie questioni inerenti l'attività degli uffici di collocamento. Eliminata l'eventualità, per ragioni facili a comprendersi, della unificazione degli uffici di collocamento per le varie branche dell'attività produttiva nelle principali città, è stata prospettata l'opportunità della unificazione almeno nelle città di minore importanza sia allo scopo di restringere le spese sia per dare uniformità di indirizzo al collocamento della mano d'opera. Di tale questione si occuperà appunto la riunione indetta per domani.

Venerdì prossimo proseguirà quindi a palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo la sessione del Comitato Corporativo centrale. Fra le questioni iscritte all'ordine del giorno che devono essere ancora esaminate notevole è l'obbligatorietà della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro che, come è noto, ha formato oggetto di attento esame e di concreti studi da parte del Ministero delle Corporazioni.

Una conferenza di S. E. Bodrero sullo stato corporativo

Venezia, 21 mattino.

S. E. Bodrero ha svolto all'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, il tema: «Lo Stato e lo spirito corporativo» presenti le rappresentanze di tutte le autorità.

Presentato dal prof. Dall'Agnola, direttore dell'Istituto, il quale gli ha espresso la riconoscenza del Centro di cultura corporativa, l'on. Bodrero cominciò col dire che fu con molta commozione che ricevette l'incarico di commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti ed artisti, poichè sentì in codesta designazione altissima un'altissima missione da compiere, in quanto la Confederazione amministra sotto certi aspetti l'unica materia prima del popolo italiano, l'intelligenza. L'oratore ha poi messo in rilievo la funzione della corporazione in generale, funzione, cioè, di moderatrice di qualunque competizione fra capitale e lavoro e rilevando la novità rivoluzionaria della concezione corporativa che va permeando e organizzando lo Stato fascista.

Tre italiani feriti nell'attentato di Buenos Aires

Buenos Aires, 21 sera.

(SIA) — Tra i feriti dei tre attentati dinamitardi si contano gli italiani Eugenio Graziano e Domenico Calogero, che sono stati trasportati dalla pubblica ambulanza all'ospedale, dove sono stati ricoverati d'urgenza. Le loro condizioni sono gravissime. Meno gravemente feriti sono rimasti gli italiani Francesco Di Marco, Renato Rondine e Giuseppe Cava. I danni prodotti dall'ordigno scoppiato alla stazione di Constitucion si fanno ascendere a 35.000 pesos (oltre 200.000 lire italiane). Complessivamente le vittime del triplice attentato sono quindici, tra cui tre morti. Enorme è l'impressione suscitata da questo attentato. I giornali reclamano severe misure contro queste recrudescenze di attività terroristica, favorita dalla emigrazione, verificatasi in questi ultimi tempi, di elementi europei che hanno portato al Plata risentimenti contro la borghesia, il capitalismo e il nazionalismo. Il Governo del generale Uriburu ha ordinato che siano condotte minuziose indagini per giungere alla identificazione dei responsabili, che non potranno sottrarsi alla legge marziale. La Lega Patriottica, composta di elementi giovanili nazionalisti, fiancheggia la forza pubblica nell'azione di repressione del sovversivismo.

Truffatori e importuni che si presentano nelle case

Milano, 21 sera.

I dirigenti le Colonie permanenti «Umberto di Savoia» sono venuti a sapere che alcune persone raccolgono oblazioni presso la cittadinanza abusivamente a nome della istituzione, e pertanto hanno provveduto a diffondere questo comunicato:

«Con la presente diffido le Colonie permanenti «Umberto di Savoia» ente morale con sede in Milano, via Morgagni, 33 o Colonia in Pietra Ligure, comunicano formalmente che nessuno è autorizzato a incassare oblazioni od offrire oggetti in nome della istituzione. Coloro che abusassero in tale senso del nome dell'istituzione sorprendendo la buona fede dei cittadini, saranno denunciati all'autorità di P. S.».

Contro questa sorta di truffatori, come rilevavamo anche recentemente, è più che opportuna una più stretta sorveglianza da parte delle autorità, le quali peraltro debbono essere coadiuvate dallo stesso pubblico. E' una genia di importuni e di seccatori che si presentano negli appartamenti con i più vari pretesti, scegliendo di preferenza le ore in cui presumono che gli uomini siano assenti, ed esercitando sulle padrone di casa o sulle persone di servizio una fastidiosa, petulante e spesso prepotente insistenza per indurle a fare oblazioni, a partecipare a sottoscrizioni o associazioni, ad acquistare alcunchè. E' noto che costoro non hanno alcun diritto di agire così. Nessuno può presentarsi negli appartamenti se non ne abbia avuto chiara esplicita e circostanziata autorizzazione dalle autorità, e le portinaie hanno il dovere di respingere chi non documenta un siffatto incarico. Molte imprese criminose e non soltanto le truffe del genere di quelle lamentate dalle Colonie «Principe Umberto», si potrebbero evitare se da parte del pubblico fosse opposto un atteggiamento più deciso al contegno di questa gente.

L'epidemia influenzale in Francia

Parigi, 21 mattino.

Da parecchie regioni della Francia giungono notizie di un acuirsi dell'epidemia influenzale. In certe città il servizio postale negli uffici viene disimpegnato da personale militare essendo una percentuale altissima di impiegati ammalati di influenza. A quanto pare le città di Montauban e di Tolosa sono le più colpite. Soltanto nel 1918 vi è stata una epidemia così estesa. *(Radio Stefani).*

Il discorso di Curtius a Ginevra

nei commenti della stampa tedesca

Berlino, 21, sera.

Continuano i commenti della stampa tedesca ai discorsi tenuti ieri a Ginevra, e specialmente a quello di Curtius.

«I discorsi del Ministro degli Esteri tedesco — scrive il direttore dell'*Angriff* — sono solamente esercizi stilistici e questo si è potuto rilevare sin dalla seduta inaugurale. Le dichiarazioni che Curtius avrebbe dovuto fare le fece il Ministro degli Esteri italiano Grandi. La fiera protesta contro il piano pan-europeo così come è concepito dal Quai d'Orsay non si è avuta; il rappresentante della Germania si è limitato a fare alcuni rilievi puramente formali. Si ha quindi ragione di prevedere che anche in merito alle violenze polacche nell'Alta Slesia, Curtius finirà per rimettere la piva nel sacco».

Non bisogna per altro dimenticare, giustifica *Das Freie Deutschland* che ci si trova effettivamente in un momento quanto mai critico e delicato: in quello che si potrebbe chiamare la crisi della «splendida isolatio», crisi che va sollecitamente, ma con le debite cautele, superata. A tale proposito, o quasi, va ricordato l'editoriale di ieri della *Deutsche Allgemeine Zeitung* circa i rapporti con la Francia e la necessità di aderire «a un raggruppamento atto a ristabilire l'equilibrio insidiato dall'egemonia di oltre Reno»; e si può anche rilevare, per altro verso, pure molto sintomatico, una specie di formula trovata dall'organo del centro cattolico. La formula è espressa nel titolo di un editoriale: «Svolta armata», ed è di particolare attualità in considerazione della passata seduta ginevrina. Il programma che corrisponde a quella sintetica formula in sè e per sè non è nuovo: il medesimo a suo tempo sostenuto dal Ministro della Reichswehr generale Groener. Però la *Germania* lo ha rielaborato con ben determinati e vicini riferimenti, al punto che il biografo di Stresemann, Rodolfo Olden, ha creduto doveroso di dare l'allarme.

«Per determinate finalità di politica interna — scrive, tra l'altro, il redattore politico del *Berliner Tageblatt* — un simile programma può apparire giustificabile o giustificato. Dal punto di vista della politica estera, invece, è questo il momento proprio meno indicato anche per impostarlo solo vagamente o discuterlo. Compito dell'ora presente sarebbe piuttosto — osserva più oltre l'Olden — di rinnovare ai popoli europei l'appello onde sia posto fine all'enorme dispendio di energie attualmente impiegate negli armamenti. Fa intendere che il tirare per le lunghe il disarmo si finirebbe per rafforzare minacciosamente la nostra volontà ed i nostri propositi di difesa sarebbe un procedimento semplicemente insensato. Si finirebbe per avere il danno e le beffe. Oggi che con formidabili argomenti — la miseria e la fame — ci apprestiamo a chiedere una revisione delle riparazioni, il voler annunziare maggiori spese per il bilancio delle forze armate sarebbe davvero un inizio crostratico. Poichè gli altri non intendono di mantenere l'impegno solennemente sottoscritto, noi si avrebbe senza dubbio il diritto di ritener decadute le clausole firmate. Però, ripetiamo, non è ancora giunto il momento in cui tale diritto possa essere impunemente e quel che più importa, fruttuosamente fatto valere».

Quanto alle dichiarazioni fatte ieri da Curtius, la stampa democratica berlinese si dichiara in complesso soddisfatta; la richiesta di una parità di sicurezza è stata formulata in termini precisi e concisi. Di questo prende atto, ammettendolo, anche la stampa nazionalista, mentre in fatto di precisione si osserva che il tono avrebbe dovuto essere ben più forte e convincente.

Il commercio estero francese

Parigi, 22, sera.

La Direzione Generale delle Dogane ha comunicato la statistica del commercio estero francese, nel 1930. Le importazioni ammontano a 52 miliardi 344 milioni, in diminuzione di 5 miliardi 876 milioni sulle merci importate durante l'anno 1929.

Le esportazioni ammontano a 42 miliardi 829 milioni in diminuzione di 7 miliardi 309 milioni sulle cifre dell'anno scorso.

Per l'anno 1930 il deficit della bilancia commerciale ammonta a 9 miliardi 515 milioni.

Scontri presso Dakar

Dakar, 21 sera.

Si annunzia che un «rezzù» di settanta fucili ebbe giorni fa uno scontro nella regione di Tedia Higil cogli elementi di un gruppo di «Chirguetti». Il «rezzù» abbandonò una parte della sua preda, lasciando pure sul terreno sei morti e quattro fucili. I partigiani francesi ebbero due morti e due feriti. Pare che questo scontro sia stato la risposta ad un attacco precedente e che il «rezzù» sia stato sorpreso alla frontiera del Rio de Oro, mentre stava per ritornare in territorio soggetto alla Spagna. *(Radio-Stefani).*

SPAGNA

Il generale Saro smentisce di voler ristabilire la dittatura

Madrid, 21, mattino.

Il generale Berenguer ha comunicato ai giornalisti una lettera del generale Saro, nella quale questi afferma di essere un soldato disciplinato e di non avere mai voluto ristabilire la dittatura. Il generale Berenguer dopo avere comunicato la lettera del generale Saro, ha soltanto aggiunto: «Potrete, se volete, prendere atto di questa protesta che mi sembra giustificata».

L'incidente è dunque chiuso in modo elegante.

Benes invita Schober a Praga

Vienna, 21, mattino.

La *Neue Freie Presse* ha da Praga che il Ministro degli Esteri Benes, a Ginevra, ha invitato il vice cancelliere Schober a visitare Praga. Un invito analogo era stato rivolto a Schober all'epoca in cui era Cancelliere. Però i mutamenti sopravvenuti nella politica interna dell'Austria impedirono che la visita avesse luogo. Schober intenderebbe recarsi a Praga alla fine di febbraio od ai primi di marzo.

Le cifre della disoccupazione inglese

Londra, 21, mattino.

Il numero dei disoccupati alla data del 12 corrente si elevava a 2.636.168, segnando un aumento di 18.309 in confronto alla settimana precedente e registrando un aumento di 1.170.907 in confronto alla stessa data del 1930.

Un gruppo di uomini politici che prendono parte al dibattito di Ginevra: Henderson, Otaki e Tyrrell.

La prossima tornata parlamentare

I bilanci preventivi per l'esercizio 1931-32 -- La riduzione del costo dell'energia elettrica -- Nuove strade nel comprensorio del Tavoliere

Roma, 21 sera.

E' prossima ormai la presentazione alla Camera dei Bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1931-32. La Giunta Generale del Bilancio si riunirà il 28 corrente per procedere al loro esame. L'ordine del giorno della prossima riapertura della Camera, fissata come è noto per giovedì 12 febbraio, sarà pubblicato giovedì 5 febbraio e recherà vari disegni di legge presentati dal Governo durante le vacanze natalizie. Si ritiene che durante la prossima tornata di lavori parlamentari, prima delle vacanze pasquali, la Camera esaminerà ed approverà buon numero di bilanci preventivi che, con ogni probabilità, verranno in discussione dinanzi all'Assemblea elettiva nel seguente ordine: Agricoltura, Interni, Esteri, Giustizia, Colonie, Marina.

Fra i disegni di legge presentati in questi giorni notevole è quello del Ministro delle Finanze senatore Mosconi circa la conversione in legge del Regio Decreto Legge 28 dicembre 1930 concernente la riduzione del costo dell'energia elettrica impiegata fu usi soggetti all'imposta. Dalla relazione ministeriale si rileva che, nel lodevole intento di ridurre il costo della vita, affiancando così l'assidua opera del Governo diretta allo stesso scopo, i rappresentanti delle organizzazioni industriali per forniture di energia elettrica, concertarono alcune proposte per realizzare il ribasso del prezzo dell'energia consumata per uso specialmente di illuminazione. In sostanza il beneficio che si vuole portare al consumatore è di 10 centesimi per ogni k. o. di energia adoperata e gli industriali si offrirono di sostenerne l'onere che si aggira intorno agli 85 milioni annui.

Accolto il voto fu predisposto il provvedimento in parola. In esso fu stabilito che il diritto di rivalsa da parte dei fabbricanti i quali per legge versano direttamente allo Stato il tributo, fosse limitato a percepire solo la quota di imposta eccedente la misura di un centesimo per E. O. (ettowatt-ora) restando cosidetto centesimo di beneficio del consumatore. In tale maniera si è avuto il vantaggio di non portare variazione all'attuale ordinamento giuridico e contabile del tributo e poichè mentre il debitore di fatto dell'imposta continua ad essere il fabbricante, si regolarono d'altra parte i rapporti fra lui e i consumatori mediante la semplice rinuncia alla reintegrazione del terzo dell'imposta medesima. Il che sostanzialmente si risolve nella detrazione della corrispondente somma dal totale del costo dell'energia. L'onere risultante sarà poi ripartito tra i fabbricanti proporzionalmente alla capacità di sopportazione accertata per ogni singola azienda. Concetto, questo, indubbiamente equo che ha solo bisogno, per mantenersi tale, di essere attuato con la massima obiettività.

E' stata poi presentata alla Camera dall'on. Canelli la seguente interpellanza:

«Interpello i Ministri degli Interni e dell'Agricoltura sull'istruttoria della domanda di concessione avanzata in forza delle vigenti disposizioni (legge 24 maggio 1926, N. 898) dal consorzio bonifiche del Cervaro e Candelaro (provincia di Foggia) per la costruzione di nuove strade nel comprensorio del Tavoliere».

Un richiamo del Capo del Governo alle Amministrazioni dipendenti

Roma, 20 notte.

S. E. il Capo del Governo ha diramato alle amministrazioni dipendenti dallo Stato la seguente circolare:

«Mi risulta che alcune amministrazioni, nel dar luogo ad opere, forniture, trasporti, eccetera, non si attengono alle tassative norme che regolano la materia, per le quali i provvedimenti del genere debbono essere preceduti da una formale stipulazione di contratto — previi, se del caso, gli opportuni pareri dei competenti organi tecnici — dall'approvazione e sottoscrizione dello stesso da parte delle autorità amministrative; infine, quando ciò sia richiesto, dalla registrazione del relativo decreto da parte della Corte dei Conti. Avviene invece che talvolta opere e forniture di importanza anche rilevante, siano iniziate o addirittura completamente ultimate non soltanto prima della registrazione stabilita dalla legge, ma prima dell'approvazione del contratto, e financo prima che il contratto sia stato stipulato. Da questo stato di cose nascono spesso vertenze giudiziarie, dovute principalmente alla mancanza di precise norme contrattuali che fissino le obbligazioni rispettivamente assunte dalle parti, e possono derivare danni all'Erario, non sempre recuperabili a carico dei responsabili.

«Si giustifica tale irregolare procedura asserendo che una rigorosa applicazione delle norme di legge porta talvolta una complicazione e spesso un rallentamento nell'attività della amministrazione, dannosi ai fini da raggiungere; che a volte non sia possibile attenersi alla legge per circostanze contingenti; e che a volte, infine, ragioni di urgenza costringono le amministrazioni a provvedere ad una immediata azione, per ovviare a gravi conseguenze, sebbene la via seguita porti necessariamente alla violazione della legge.

«Deploro tale linea di condotta. Le norme che regolano tutta questa delicatissima materia sono state studiate e rivedute dal Governo fascista, che ne ha esaminato i dettagli in funzione alle necessità effettive e potenziali delle amministrazioni, prevedendo tutte le eventuali possibilità, sicchè gli organi responsabili possano aver modo di far fronte alle più disparate evenienze, pur sempre rimanendo nell'orbita della legge. Se in casi, che non possono essere che particolarissimi, qualche disposizione venga ritenuta inadeguata alle esigenze effettive di alcuni servizi o di alcuni speciali momenti, o non si creda più corrispondente al ritmo accelerato impresso all'attività delle amministrazioni dello Stato fascista, ciò dovrà essere fatto rilevare, e sarà esaminata l'esattezza delle osservazioni, l'opportunità e la necessità di eventuali modificazioni proposte; ma nulla può consentire una violazione aperta della legge; che metta gli organi amministrativi superiori formalmente di fronte ad un fatto compiuto, e privi gli organi di controllo della possibilità di esercitare efficacemente la propria funzione.

«Analoga constatazione ho dovuto fare per ciò che riguarda l'uso troppo frequente della trattativa privata in moltissime convenzioni, in cui si sarebbe potuto dare luogo alle altre forme di procedura più rigorose, previste dalla legge, e che meglio possono garantire gli interessi dello Stato.

«Intendo che gli inconvenienti suaccennati non abbiano più a verificarsi, e seguirò con particolare attenzione la futura azione delle amministrazioni in questa importante materia».

La morte del prof. Marucchi direttore del Museo Lateranense

Roma, 21 sera.

Dopo dodici giorni di malattia si è spento stamane alle 6 il prof. Orazio Marucchi, archeologo dei Sacri Palazzi, direttore del Museo Cristiano Lateranense, accademico di S. Luca. Egli era assistito dalla moglie, dai figli, dai nipoti e da mons. Respighi, prefetto delle cerimonie pontificie, che gli aveva consegnato una medaglia miracolosa mandatagli espressamente dal Papa. Appena avvenuta la catastrofe mons. Respighi ha telefonato in Vaticano perchè fosse informato S. Santità. I funerali avranno luogo a S. Ignazio con la partecipazione dell'intera Corte pontificia.

Assegnazioni al confino

Bologna, 21 mattino.

La Federazione fascista bolognese comunica che in base alle risultanze dell'inchiesta eseguita sulla gestione delle cooperative agricole consumi e macchine di Medicina, la Commissione provinciale ha assegnato al confino di polizia per la durata di anni 5 certi Bonzi Vincenzo, Bonzi Ermenegildo e Tabanelli Cesare.

La passione di Clara Bow

New York, 21, mattino.

A Los Angeles continua il sensazionale processo che la nota attrice cinematografica Clara Bow ha intentato alla propria segretaria, accusata di averle rubato del denaro e delle lettere amorose, ciò che ha costato all'attrice la sua posizione di «stella».

L'ultimo scandalo di cui tutti si occupano attualmente non concerne più la vita amorosa di Clara Bow ma le spese che essa faceva per comprarsi dei liquori.

Miss Dervè — la segretaria — dichiara che una delle sue mansioni era di pagare le fatture dei liquori comprati dalla «stella». Miss Dervè ha poi aggiunto che è vero che essa era in possesso di chèques per ingenti quantità di danaro, ma ciò dipendeva appunto dal fatto che essa doveva pagare tutti i liquori che entravano in casa.

Questa deposizione ha prodotto una certa impressione, per quanto la cosa non abbia nulla di sorprendente qualora si pensi che attrici come Bebe Daniels o Loretta Young dedicano continuamente di migliaia di franchi all'acquisto di liquori, ciò che a Hollywood sembra necessario per farsi della pubblicità.

La segretaria pagava pure i debiti di giuoco a cui Clara Bow si dedicava per sei notti alla settimana.

Cassiere rapinato in automobile

Firenze, 21 mattino.

Il cassiere del Circolo fascista «Il Risorgimento» Alberto Chiesetti, di anni 46, ha denunziato alla polizia una audace aggressione di cui è stato vittima.

L'altra sera circa le 23, mentre si trovava nei locali del Circolo intento a rivedere alcuni conti, si presentava un individuo che lo pregava di recarsi subito a Porta a Prato per eseguire la urgente riparazione di una automobile. E' da notare che il Chiesetti esercita il mestiere del meccanico ed è proprietario di un negozio. Egli non aveva alcuna difficoltà a seguire lo sconosciuto e prendeva posto insieme a lui sopra un'automobile che si trovava dinanzi al Circolo ed al volante della quale era seduto un altro giovanotto. Giunti in una località isolata, l'individuo afferrava improvvisamente per il petto il Chiesetti e, minacciandolo con un pugnale, gli ingiungeva di consegnargli il portafoglio se aveva cara la vita. Il disgraziato, più morto che vivo, si affrettava a porre nelle mani degli aggressori il portafoglio stesso che conteneva 1300 lire. Dopo di ciò il Chiesetti veniva fatto discendere dalla macchina che si allontanava a tutta velocità. La polizia sta ricercando gli audaci aggressori.

Uccide l'assassino del padre durante il processo di Assise

Londra, 21, mattino.

La *Reuter* riceve sinora da Dewitt nello Stato di Arkansas che un processo si svolgeva nell'aula della Corte di Assise di quella cittadina a carico di un giovinastro accusato di avere assassinato un possidente locale.

I giurati si erano ritirati per deliberare. Mentre la folla attendeva il ritorno dei giurati, la figlia dell'ucciso che aveva in mattinata deposto dinanzi alla Corte, si alzava e spianata una rivoltella verso l'accusato sparava vari colpi. Quando i giurati tornarono nell'aula per annunziare che avevano riconosciuto colpevole di assassinio l'accusato, quest'ultimo era morto.

35 operai bellunesi truffati da un giovane lestofante

Belluno, 21 mattino.

Sabato sera, in un'osteria di Antole, frazione di Belluno, un giovane elegante iniziava discorso coi presenti e si diceva incaricato di ingaggiare degli operai per una impresa in Francia. In breve egli fu circondato dai creduli operai, ai quali prometteva ottima occupazione. Per incarico uno di essi, il muratore Giuseppe Gerona, di 41 anni, di condurre i compagni il lunedì a Belluno, ove le pratiche di ingaggio si sarebbero risolte. Prima di allontanarsi, per timore che all'ultimo momento gli operai mancassero di parola, chiese loro una caparra che gli fu data.

Domenica, 35 operai si trovarono a Belluno all'appuntamento. Ma il giovane non si faceva vedere, per cui quelli si decisero a rivolgersi ai Sindacati e infine ai carabinieri. Questi ultimi trovarono l'individuo al campo sportivo dove si era recato per assistere ad una partita di calcio. Perquisito, veniva trovato in possesso di due passaporti, uno intestato a Girolamo Bortolon, di anni 24, da Saltrio (Varese), l'altro a Fabbrini Angelo, di anni 25, da Castelfranco (Treviso). Il passaporto buono era il primo. Il Bortolon confessò la truffa a danno dei trentatrè operai. Chieste informazioni a Varese risultò che era colpito da mandato di cattura per truffa e furto continuato. Lo stesso individuo ha truffato altre persone a Santa Giustina (Belluno).

Schiacciato orribilmente dal treno

Spezia, 21.

Un treno merci proveniente dalla Jugoslavia con un carico di polli, si fermava ieri alle 11,40 a Trevignano. Della breve sosta profittava il commerciante jugoslavo che accompagnava il convoglio, certo Paolo Mattias, di 52 anni, per rifornire d'acqua gli abbeveratoi degli animali. Mentre, nel frattempo, il treno riprese la marcia, il Mattias lo rincorreva riuscendo ad aggrapparsi alla maniglia del penultimo carro. Ma non riusciva invece ad issarsi sul vagone; infine, gli sfuggiva la presa cadendo sotto le ruote dell'ultimo carro, rimanendo schiacciato orribilmente.

La sosta di Balbo a Majorca

Ansietà di notizie - Il Ministro ospitato in una capanna di pescatori - La commossa ammirazione dell'umile gente.

Roma, 21 mattino.

Il periodico *Le vie dell'aria* pubblica un racconto del tutto inedito dell'avventura toccata ai sei idrovolanti atlantici all'isola di Majorca, racconto che la Rivista ha ricevuto da persona che si trovava a Puerto de Campos, nell'isola di Majorca, il giorno in cui S. E. Balbo vi ammarò.

«Alle 15 del giorno 18 dicembre — scrive lo straordinario corrispondente — ho ricevuto una chiamata telefonica da parte del comandante Longo, che mi comunicava che, a causa del cattivo tempo, gli apparecchi comandati da S. E. il ministro generale Balbo avevano dovuto ammarare nella piccola baia di Colonia de Puerto de Campos, situato a circa cinquantatrè chilometri da Palma. Recatomi immediatamente da S. E. all'Hôtel Alhambra, per mettermi a sua disposizione, S. E. mi espresse il vivo desiderio di poter con ogni mezzo ottenere notizie degli altri otto apparecchi, giacchè il tempo continuava a peggiorare, e il vento a raffiche avrebbe messo in grave pericolo gli idrovolanti in volo. Recatomi, in compagnia del comandante Longo, a bordo della motonave *Don Jaime*, ancorata nel porto da due giorni, molto gentilmente il secondo ufficiale si offerse di accompagnarci alla ricerca dell'ufficiale radiotelegrafista; e accompagnati da questo, con S. E. Balbo tornammo ancora a bordo della motonave, donde trasmettemmo la chiamata alla stazione radiotelegrafica di Cabo Palos, per circa venti minuti. Finalmente Cabo Palos risponde, comunicando che non aveva notizie degli altri otto apparecchi; però chiamava telefonicamente Cartagena; e più tardi comunicava, tra il giubilo di S. E. e nostro, che gli altri otto apparecchi erano giunti felicemente a Los Alcazares. Confortato dalle buone notizie, S. E. Balbo, allo scopo di redigere e dattilografare telegrammi per il Capo del Governo e per i dipendenti comandi, decise di recarsi all'ufficio della Regia Agenzia; terminando poi la trasmissione verso le ore 19.

«Al mattino del giorno seguente, alle ore 7, S. E. Balbo, con Longo, fece ritorno in automobile alla Colonia de Campos, ansioso di poter ripartire al più presto possibile. Alle 12 dello stesso giorno, mi recai a Colonia de Campos; e trovai la Colonia composta quasi esclusivamente di pescatori, intenti a lavorare all'ormeggio degli idrovolanti, giacchè il vento, anzichè diminuire di intensità, infuriava con sempre maggior violenza: tanto da obbligare S. E. a ordinare di tirare a terra il maggior numero possibile di apparecchi. Le stazioni locali dei gendarmi, guardia di finanza, e della guardia civile, fecero quanto umanamente era possibile per facilitare agli aviatori ogni mezzo per poter sopportare il fortissimo uragano, il vento e la pioggia, che per due giorni, quasi ininterrottamente si abbatterono su Majorca e le vicine località. S. E. non volle, per nessuna ragione, abbandonare la spiaggia, acconciandosi a dormire in una casupola di pescatori del porto. Questo esempio ammirabile del comandante ha lasciato nell'animo dei buoni e umili isolani un ricordo di affetto sincero, e quasi di venerazione, per il nostro fiero pioniere.

«Venerdì 19 pareva che il vento dovesse diminuire di intensità; e i preparativi per la partenza vennero accelerati. Però, contrariamente alle nostre previsioni, il forte uragano non cessava di infierire sulle coste dell'isola, obbligando nuovamente i nostri aviatori a rinunciare alla partenza.

«Sabato mattina, finalmente, il vento cessava di soffiare con l'intensità dei giorni precedenti, pur mantenendosi impetuoso. E allora S. E. decise la partenza, verso le ore 10.

«La breve permanenza nelle acque della colonia degli aviatori italiani — conclude il corrispondente — ha suscitato una forte corrente di simpatia e di cameratismo, ed ha saputo fare apprezzare le doti di audacia, nonchè la nobiltà di animo, della nuova generazione italiana, lasciando fra questa umile e modesta gente un ricordo carissimo e duraturo».

Occupandosi di Lombardi, Mazzotti e Rasini, l'organo dell'Aero Club d'Italia scrive fra l'altro:

«Anche questo volo turistico in pattuglia costituisce una applicazione vittoriosa della politica aviatoria italiana, per l'aviazione di massa su grandi distanze. Anche se il raid dei tre gentiluomini italiani non pretendeva di battere records di tempo sul percorso africano, ciò costituisce un primato per la distanza percorsa e per la natura del viaggio, effettuato collettivamente con una regolarità e simultaneità non ancora raggiunte da alcun altro tentativo del genere».

Si nasconde nella cappa del camino e svaligia una privativa

Milano, 21 sera.

Un clamoroso allarme ha dato stamane, nel caseggiato dove abita, la signora Maria Bertini che in via Accademia, a Lambrate, gestisce una privativa. Scendendo nel negozio, ella aveva trovato la porta aperta e una rapida visita al banco le aveva rivelato la scomparsa di tutta la dotazione dei francobolli. Mancava pure la parte migliore dei tabacchi; per un valore complessivo di circa 3000 lire.

Un esame alla serratura della porta non rivelò nessun segno di scasso, ma il modo che aveva seguito il ladro per compiere il colpo fu spiegato da una ispezione nel retro della privativa, dove esiste un ampio camino che non serve ormai più a far la cucina e che è stato perciò dissimulato dietro tende. Il ladro, entrato nel negozio durante la giornata, probabilmente in un momento in cui c'era molta gente, aveva potuto nascondersi non visto dietro le tende e attendere che si facesse notte.

Come si potè notare dai resti lasciati, egli aveva fumato, con bicchierini di vermouth, uno spuntino, e quindi in tutta tranquillità aveva [illegible]

Un clamoroso processo sportivo a Roma

Roma, 21 sera.

Una vera folla di sportivi, fra i quali molte eleganti signore, si è data convegno stamane alla XI Sezione del Tribunale per l'annunciata discussione della causa di diffamazione intentata dall'avvocato Pietro Crostarosa contro il comm. Renato Sacerdoti commissario straordinario della Società Sportiva «Roma».

Si tratta, come vi informammo, dello strascico della non fortunata «tournée» americana dei calciatori della squadra del «Torino» e del «Roma», che ebbe luogo nell'estate del 1929. Il comm. Sacerdoti nella relazione premessa al bilancio dell'anno sportivo 1929-30 della «Roma», a proposito di una partita di credito di lire ventimila tuttora in contestazione, ebbe ad affermare che l'avv. Crostarosa, il quale rappresentò la «Roma» quale vice presidente in quella «tournée», pur essendo stato rimborsato di ogni e qualsiasi spesa di viaggio e di rappresentanza, aveva tuttavia trattenuto a suo favore una ulteriore somma di lire 20.000 a titolo di personale indennizzo per essersi egli recato in America con i giocatori. Il Sacerdoti aggiunse che la «Roma» intendeva contestare tale diritto sia perchè nulla era stato precedentemente alla partenza convenuto e nemmeno preteso dal Crostarosa, sia perchè per tale personale trattamento gli stessi giocatori erano tornati a Roma non soddisfatti del loro avere, ma infine perchè nessun dirigente della Società, nè in passato nè al presente, aveva mai pensato di poter essere indennizzato per l'assistenza prestata nella società medesima nello espletamento del proprio mandato di dirigente. Il comm. Sacerdoti annunciò che la risoluzione della pendenza era stata affidata al Direttorio della Federazione italiana gioco del calcio.

Il Crostarosa però, riscontrando nelle affermazioni del Sacerdoti una diffamazione a suo danno, sporgeva immediatamente querela. Afferma il Crostarosa nella sua denuncia che i fatti così come furono esposti dal Sacerdoti nella sua relazione non rispondono in alcun modo alla verità in quanto nessuna somma egli ebbe a maneggiare a qualsiasi titolo o motivo durante la «tournée» americana. Il Crostarosa denuncia quindi il carattere diffamatorio dei fatti e le attribuiti dal Sacerdoti e della di lui volontà, di diffonderli a tale scopo sia a mezzo della relazione scritta ampiamente diffusa, sia a mezzo della lettura della medesima fatta pubblicamente in assemblea, onde dichiara di sporgere querela con la più ampia facoltà di prova circa l'accertamento dei fatti diffamatori.

L'avv. Crostarosa si costituisce Parte civile, assistito dall'avv. Ferrara. Difendono il comm. Sacerdoti gli avvocati Dangelantonio e Anserini.

Chiamata la causa, l'avv. Dangelantonio, dopo avere fatto istanza perchè tra i testi a discarico sia citato anche l'ing. Barzan, pur non sollevando eccezioni, rileva il modo come è stata compilata l'istanza di querela, nella quale sarebbero stati omessi gli articoli di legge che si assume siano stati violati.

— Qui — egli aggiunge — si invita il comm. Sacerdoti a comparire in udienza; il Sacerdoti è comparso, e quindi ce ne potremmo andare a casa.

Avv. Ferrara, di P. C.: — Questo è un vostro pio desiderio.

Dangelantonio: — Noi chiediamo che il Tribunale contesti all'imputato i veri reati di cui deve rispondere.

L'avv. Ferrara replica, osservando che l'atto di querela è assai chiaro ed esplicito, onde la richiesta dell'avv. Dangelantonio non è che un espediente defensionale.

Il P. M. rileva anch'egli che la pretesa incertezza dell'atto di citazione non sussiste nè sul conto dei fatti nè in merito al reato che viene contestato.

Dangelantonio: — Ma c'è l'aggravante della diffamazione a mezzo della stampa, che dobbiamo sapere se ci viene contestata o meno.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio e quando rientra il presidente legge l'ordinanza con la quale, osservato che la citazione è ritualmente perfetta, in quanto contiene tutti gli estremi voluti dalla legge, e che l'aggravante della diffamazione a mezzo della stampa può essere anche nel corso del dibattimento contestata all'imputato, dichiara non luogo a deliberare sull'incidente sollevato dalla difesa. Prima di procedere oltre il presidente invita le parti nel suo gabinetto per il rituale tentativo di conciliazione ma il comm. Sacerdoti dichiara non poter aderire dovendo egli tutelare l'A. S. Roma, della quale è commissario straordinario. Fallito anche questo tentativo si dovrebbe passare agli interrogatori.

Ma il presidente data l'ora tarda, rinvia il proseguo dell'udienza al 24 corrente.

Venti disoccupati feriti durante una dimostrazione a New York

New York, 21 mattino.

Nelle vicinanze della sede municipale si sono rinnovate ieri le dimostrazioni di disoccupati. Ha dovuto intervenire la polizia che ha eseguito alcune evoluzioni durante le quali sono rimasti feriti venti dimostranti.

Una Commissione di disoccupati è stata ricevuta dal vice-sindaco di New York. Il loro rappresentante ha dichiarato che le misure fino ad ora adottate a favore dei disoccupati sono assolutamente insufficienti ed avvertendo che, se non verranno attuate sollecitamente provvidenze adeguate, egli prevede incidenti sanguinosi.

Kaye Don si appresta a battere il record di Seagrave

Belfast, 21 mattino.

Due corse sperimentali sono state compiute ieri da «Miss England II», il motoscafo di Enrico Seagrave, sullo specchio d'acqua di Lough Neagh. Il notissimo guidatore Kaye Don voleva esperimentare la resistenza del motoscafo, prima di imbarcarlo con il *Miss England II* alla volta di Buenos Aires, dove nel mese di marzo venturo egli tenterà la grande prova di battere il record mondiale di velocità raggiunto da Seagrave con una velocità di miglia 98,7 orari.

Nelle corse sperimentali di ieri Kaye Don è riuscito a raggiungere in un primo tempo 50 miglia all'ora. Verso il pomeriggio egli ha ripreso il volante del potentissimo motoscafo ed il *Miss England* a due riprese ha raggiunto la velocità di 70 miglia all'ora, senza che Kaye Don avesse premuto a fondo l'acceleratore. Il corridore, in seguito alle esperienze di ieri, si dichiara sicuro di battere a Buenos Aires raggiungendo [illegible] velocità di [illegible] orarie.

CRONACA CITTADINA

La tutela dei consumatori
e il dovere dei commercianti

Dopo l'energica azione svolta dal Governo e dai competenti organi centrali e periferici per l'adeguamento del costo della vita al valore della nostra moneta, era da attendersi che tutti i commercianti si sarebbero uniformati con spontanea e leale disciplina alla nuova situazione economica, modificata dallo Stato Corporativo, attraverso la nota serie di provvedimenti generali anche a loro favore. Fra quei provvedimenti taluni, come la riduzione degli affitti e delle tariffe per il trasporto delle merci, a non volerne citare altri, ebbero un carattere di diretto vantaggio nei riguardi dei conduttori di negozi, i quali d'altra parte nella nuova atmosfera creata dai ribassi generali, potevano e dovevano trovare materia per l'esercizio della loro funzione senza rinunciare al giusto mezzo rimunerativo che le difficoltà dei tempi comportano, ma anche senza arbitrariamente aumentarlo.

E' fuori discussione che gli organi direttivi dai quali i commercianti sindacalmente dipendono, si sono affrettati ad assolvere al loro compito in perfetta rispondenza alle disposizioni emanate dai poteri statali. La Federazione dei commercianti a Torino, e il suo presidente on. Vianino, hanno offerto al Consiglio provinciale dell'Economia e a S. E. il Prefetto Ricci che con tanta cura degli interessi della popolazione lo presiede, il loro fattivo contributo per il raggiungimento dell'importantissimo scopo. I prezzi indicativi da praticarsi nei negozi e i reiterati inviti ai commercianti a secondare i generosi sforzi dell'autorità, costituiscono altre prove della buona volontà dell'associazione sindacale a cui i commercianti aderiscono. Tutto questo va detto in omaggio alla realtà obbiettiva. Ancora si deve aggiungere che moltissimi fra i negozianti, pur sentendo le ripercussioni della crisi mondiale, hanno cercato con spirito patriottico di mantenersi fedeli, e agli ordini impartiti nel supremo interesse della Nazione dal Governo fascista, e agli incitamenti venuti dalla loro Federazione. Questi negozianti onesti meritano si dia atto pure nel loro confronti di una verità che fa ad essi onore.

Senonchè gli elenchi diramati dal Podestà, di negozianti che praticano prezzi superiori allo stabilito, che, cioè, agiscono in ispregio a tutte le disposizioni emanate per il ribasso del costo della vita, si fan troppo frequenti ed i nomi in essi contenuti diventano ogni volta troppo numerosi, perchè il contegno dei negozianti onesti induca a tacere su quelli i quali si comportano come se le riduzioni agli impiegati e agli operai non fossero avvenute. A carico di costoro il Podestà, di concerto con S. E. il Prefetto, ha adottato e continua ad adottare provvedimenti sospensivi, mentre ad altri distribuisce ammonizioni, il cui effetto dovrebbe consistere in un rinsavimento dei colpiti. Essi non possono infatti lusingarsi di sfuggire alla vigilanza delle Commissioni per l'accertamento dei prezzi, giacchè tali Commissioni orientano la loro opera sulla base delle lagnanze del pubblico dei consumatori.

Ed è questo il punto più delicato della questione: che i negozianti ai quali ci riferiamo, col loro vero e proprio disfattismo economico, ingenerano nella popolazione il convincimento che l'azione per i ribassi sia stata illusoria. Per cui non si plaudirà abbastanza alle autorità per la tutela da esse esercitata con così perseverante costanza a beneficio dei consumatori, e a difesa di quel complesso di provvidenze che il Regime ha adottato per il risanamento dell'economia nazionale.

Esercenti che praticano prezzi eccessivi

E' stato accertato dalle Commissioni incaricate della sorveglianza sui congrui prezzi per i generi alimentari, che alcuni commercianti praticano prezzi superiori a quelli concordati, e ciò in contrasto all'azione svolta dal Governo Nazionale. Il Podestà, previ accordi con S. E. il Prefetto, a loro carico ha preso i seguenti provvedimenti:

Chiusura giorni cinque: Lovera Maurizio, macelleria, corso Vinzaglio 23; Moriondo Francesco, id., via Mazzini 12; Bertola Cesare, id., via Berthollet 12; Amerio Luigi, id., corso Valentino 36; Castello Elena, commestibili, via Cavoretto 15; Barsano Argentina, id., via Don Bosco 6; Ciattel Elena, id., via San Quintino 46; Peradotto Giuseppe, id., via Massena 23; Negro Carlo, id., via De La Salle 30; Bonardi Bartolomeo, salumeria, via San Donato 8; Mostaffa Angelo, macelleria, via San Quintino 10.

Chiusura giorni tre: Minoglio Giuseppe, commestibili, via Gassino 4; Cagliero Vittorio, macelleria, piazza Vittorio Veneto 11; Savoiardo Maria, commestibili, corso Palermo 130; Romanello Francesco, id., via Gustavo Doglia 16; Giraudi Enrico, id., corso Dante 42; Bertinetti Margherita, id., via Leynì 84; Cossetta Carolina, id., via Porta Palatina 17; Marocco Francesco, id., via Chiesa della Salute 35; Giusiano Armando, macelleria, via Mazzini 44; Teghillo Teresa, commestibili, corso Orbassano 98; Chiabotto Aldo, salumeria, via Belmonte 2; Demo Giovanni, id., corso Casale 230 bis; Zucco Luigi, id., strada Bertoulla 142; Boovazzi Giovanni, id., corso Ponte Mosca 45; Borelli Giovanni, id., corso Emilia 5; Quirico Amalia, id., via San Secondo 106; Reposio Camillo, id., via Cuneo, 44.

La tessera dell'Associazione del Fante
offerta a S. E. Petitti di Roreto

Nei locali della Associazione Nazionale del Fante, con cerimonia semplice ed austera, è stata ieri sera offerta la tessera sociale a S. E. il generale Petitti di Roreto, il quale da qualche tempo, avendo raggiunti i limiti di età, è stato collocato a riposo.

Un gran numero di fanti ha presenziato alla cerimonia, portando così a S. E. Petitti l'espressione di tutta la devozione e l'affetto che, anche tra le fila dei militari in congedo, lega tuttavia capi e gregari, contribuendo a tener vivo il senso della disciplina e lo spirito militare. Erano presenti, fra le autorità, S. E. il generale Mombelli, comandante del Corpo d'Armata, S. E. Casoli, Primo Presidente della Corte di Appello, il gr. uff. Anselmi, Preside della Provincia, il generale Calcagno, comandante l'Accademia di Artiglieria e Genio, il generale Casavecchia, dei Reali Carabinieri, il generale Tua, il generale Rho, il colonnello Visconti, il colonnello Tirinnanzi de' Medici, il colonnello Bondi, comandante il Distretto, il console Parenzo, comandante la D. A. T., l'Avvocato Generale Arma in rappresentanza di S. E. De Sanctis, il grande invalido colonnello Di Maio, il gr. uff. Voli, l'avv. Latini per l'Associazione Invalidi di Guerra, la medaglia d'oro Buleni, l'on. Bagnasco. Le famiglie dei Caduti erano rappresentate dalla signora Chinaglia ed erano pure presenti le patrone dell'Associazione, con la loro presidentessa marchesa Del Carretto di Balluzzo.

Alle 9,15 precise è giunto S. E. il generale Petitti, accompagnato dall'aiutante di Campo marchese capitano Spinola, ed accolto all'ingresso dai fanti schierati, i quali si sono irrigiditi sull'attenti al suo ingresso nella sala.

Il Fiduciario della Sezione di Torino dell'Associazione del Fante avv. Battù, ha dato lettura di vari telegrammi di omaggio, primo fra tutti quello di S. E. il generale Clerici, in nome di S. A. R. il Principe Ereditario, di S. E. Ricci, Prefetto di Torino e del comm. Fontana, Presidente dell'Associazione del Fante, che è stato impossibilitato ad intervenire. L'avv. Battù ha quindi esaltato le preclari virtù militari di S. E. Petitti, ne ha ricordato i numerosi atti di valore e le moltissime benemerenze e lo ha infine pregato di accettare, quale segno di omaggio dei fanti, la tessera dell'Associazione.

S. E. Petitti ha risposto ringraziando, e dicendosi lieto ed orgoglioso di trovarsi tra i fanti, tra i vecchi combattenti di ieri, i quali vogliono mantenere saldi e ravvivati, anche nella vita borghese, i legami che già li univano nel servizio militare. Quindi, con commossa parola, S. E. Petitti ha ricordato alcuni episodi della grande guerra dove, davanti a lui, che ne era il capo, i fanti avevano dato prova di fulgidissimo valore: e particolarmente ricordò i gloriosi e sanguinosi combattimenti del Novegno, nel giugno 1916, quando l'offensiva nemica venne arrestata, con disperato sforzo, sull'ultimo lembo della montagna Vicentina. S. E. Petitti ha concluso inviando un fervido saluto al Primo Fante d'Italia, S. M. il Re, e al Duce.

Un scrosciante applauso ha salutato le commosse parole di S. E. Petitti, il quale, dopo aver visitato i locali e preso congedo dalle Autorità, ha quindi lasciata la sede dell'Associazione, ossequiato dai presenti e salutato sull'attenti dai fanti dell'Associazione.

L'insediamento del nuovo Segretario
della Federazione Cooperative e Mutue

Ieri alla presenza del Console Generale Mastromattei e del Direttore Generale dell'Ente Nazionale della Cooperazione dottor Labadessa, ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Segretario della Federazione Fascista delle Cooperative e delle Mutue.

L'onorevole Bagnasco, presidente della Federazione Nazionale Fascista delle Società di Mutuo Soccorso, aveva presentato le sue dimissioni dalla carica di Segretario della Federazione Piemontese delle Cooperative e delle Mutue, da lui coperta sin dal 1925. L'on. Biagi, presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha nominato, in sostituzione dell'on. Bagnasco, Segretario della Federazione Provinciale di Torino ed Ispettore per il Piemonte dell'Ente il cav. Andrea Gastaldi, vecchia camicia nera, che ha diretto sinora le più importanti organizzazioni provinciali di cooperative.

L'on. Bagnasco, cominciando dal nulla, ha portato a compimento tutto il lavoro di inquadramento e di organizzazione e dei servizi assistenziali; il cav. Gastaldi proseguendo l'opera del suo predecessore ha innanzi a sè una vasta opera costruttiva.

Il Direttore Generale dell'Ente, presentando al Commissario Federale il cav. Gastaldi, ha ringraziato il camerata Bagnasco dell'opera svolta, ed ha illustrato le caratteristiche particolari del movimento cooperativo e mutualistico piemontese.

Il Console Generale Mastromattei, ha espresso tutto il suo interesse e la sua simpatia per l'organizzazione cooperativa ed ha accolto con vivo compiacimento la vecchia camicia nera Gastaldi. Alla semplice cerimonia assistevano il gr. uff. Riccardo Musioli, Vice Presidente della Federazione Nazionale Fascista della Cooperazione di Consumo, il gr. uff. Scodnich, Commissario Regio dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

L'on. Bagnasco ha presentato al cav. Gastaldi i funzionari dell'Ufficio Provinciale dell'Ente della Cooperazione. Dopo la cerimonia il Direttore dell'Ente ed il cav. Musioli hanno presentato a S. E. il Prefetto il cav. Gastaldi.

L'innamorato della signorina Felicita
arrestato per truffe e appropriazioni

Nel novembre dello scorso anno abbiamo narrato le curiose vicende di un commerciante innamorato: il cav. Arturo Furia (egli afferma di essere stato creato cavaliere in Ispagna) per il quale però l'amore sembra non fosse che un ammennicolo, per non dire un pretesto, mentre lo scopo della movimentata sua vita erano gli imbrogli e i raggiri. Il magistrato cav. Aglietta, incaricato di esaminare le denuncie a carico del commerciante Furia, ha spiccato in questi giorni un mandato di cattura a suo carico, perchè le gherminelle di cui il cavaliere di Spagna è imputato sono elencate nel codice sotto le voci di truffe, appropriazioni indebite, diffamazione, ecc.

Riassumiamo brevemente le vicende che hanno originato il grave provvedimento a carico del cav. Furia. Costui è un uomo sulla cinquantina, piccolo di statura, elegante e vivacissimo, che viveva separato dalla moglie da lui lasciata insieme a cinque figliuoli. Il commerciante, nato a Napoli, conservava nelle vene il fuoco del suo Vesuvio, ciò che gli rendeva intollerabile la solitudine. Il suo incontro con la signorina Felicita, una dattilografa incontrata negli uffici della Ditta Attilio ed Elio Lotti, lo aveva fatto divampare d'amore. L'impiegata è bruna, elegante e possiede in sommo grado quelle attrattive che sono prerogativa delle belle signorine torinesi. Il maturo commerciante si era accinto alla sua conquista per vie traverse, offrendole cioè un posto più lucroso nella «Ditta Arturo Furia e C.» della quale si diceva il procuratore, posto che la giovane aveva accettato. Da quel giorno il nuovo principale l'aveva colmata di favori; più che impiegata essa era divenuta consocia dell'azienda. A lei faceva firmare i contratti e le cambiali, in suo nome acquistava un'automobile e le prometteva pure cumuli di gioielli, una villa, insomma la ricchezza, che, checchè si dica, ha sempre un grande fascino anche sulle persone di modesti sentimenti.

Accumulando affari su affari, il cav. Arturo Furia rilevava in nome della sua impiegata la ditta Elio Lotti, che intanto era fallita; si faceva consegnare merci dall'Attilio Lotti, senza pagarle; al signor Onorio Cioppi, di Campi Bisenzio (Firenze), rimetteva assegni a vuoto in pagamento di cappelli di paglia venduti per proprio conto; ed infine dal padre della stessa sua impiegata (un operaio) si faceva consegnare 6500 lire, che non restituiva più. Una serie di denuncie avevano messo termine alla sua attività, ma chi peggio di lui veniva a trovarsi era la signorina Felicita, il cui nome figurava su contratti rimasti insoluti e su cambiali protestate. L'ultimo colloquio fra i due si era concluso con la separazione, sigillata dal cavalleresco principale con un paio di ceffoni.

Questa liquidazione veniva ben diversamente definita dal cav. Furia, il quale diceva di essere da tempo geloso della sua impiegata e che quegli schiaffi potevano chiamarsi «gli schiaffi dell'amore». Le denuncie a suo carico — a sentir lui — avevano anch'esse un'altra origine.

Ma e gli assegni firmati a vuoto? E l'albergatore che gli aveva fornito vitto e alloggio ed inoltre un trecento lire contanti, era anch'esso innamorato della dattilografa?

Come abbiamo detto, il cav. Aglietta, dopo aver istruito la poderosa pratica e dipanata l'arruffata matassa, trovava elementi tali a carico del cav. Furia da consigliare il suo arresto. Dell'esecuzione è stata incaricata la Squadra Mobile e il cav. dott. Tommasino ha arrestato ieri il commerciante nel suo alloggio di via XX Settembre 51.

Il cavaliere di Spagna non si è mostrato sconcertato: egli ha accolto il provvedimento con serenità e si è limitato a dire: «Si tratta di un equivoco, che certamente verrà chiarito in istruttoria. Si tratta di una storia d'amore!». Dopo questa affermazione egli è salito tranquillamente sull'automobile e con la scorta d'onore di due agenti è giunto alle carceri.

Il servizio delle spazzature
Un decreto del Podestà

In data di ieri è stato affisso un manifesto col quale il Podestà, richiamato l'art. 137 del vigente regolamento di igiene, nuovo testo approvato con deliberazione 25 gennaio 1928, modificato con deliberazione 30 novembre 1929, «ritenuta la necessità che il servizio raccolta delle spazzature col 1° luglio prossimo venga effettuato con i mezzi prescritti, decreta:

«a) chiunque intenda esercire il servizio di raccolta delle spazzature domestiche, deve, entro il 28 febbraio prossimo, ottenere la regolare licenza dal Municipio, di cui al citato articolo 137 del Regolamento d'igiene;

«b) per ottenere tale licenza i richiedenti devono presentare all'Autorità Comunale, per l'approvazione, i carri regolamentari destinati alla raccolta delle spazzature, o garantire che si muniranno dei mezzi idonei entro il 30 giugno corrente anno. Tale garanzia dovrà essere data, o mediante il versamento nelle casse del Comune di un deposito cauzionale di lire 300, o mediante dichiarazione di seria ditta costruttrice, che attesti l'impegno contrattuale, formalmente assunto, per la costruzione e consegna al richiedente del materiale entro il 30 giugno p. v.

Le inosservanze alle suddette disposizioni saranno punite ai sensi delle vigenti norme».

Questo manifesto conferma il lodevole intendimento della civica Amministrazione di mettere al più presto la città in condizioni di avere un servizio che risponda a moderni criteri di igiene e di decoro.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Torino, 21. — Il mercato stamane si è svolto regolarmente con affari sempre limitati ma con tonalità migliore. Hanno leggermente progredito i valori di Stato, quelli di Navigazione, Fiat e Beni Stabili.

Valore nom.	Titoli	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 % c.	70 20	70 45
100	Id. f. c.	70 40	70 50
100	Consol. 5% c.	80 35	80 50
100	Id. f. c.	80 35	80 50
500	Torino 6 % c.	487 75	487 5/8
500	S. Paolo 5 %	443 —	443 25
500	S. Paolo 3,50 %	—	—
100	B. T. Nov. 1931	98 25	98 75
100	B. T. Nov. 1934	97 85	97 70
100	P. Naz. 5 %	—	90 —
100	Venezie 3,50 %	—	—
600	Banca d'Italia	1007 50	1005 —
500	Banca Comm.	1400 —	1402 50
500	Credito Ital.	740 —	740 —
500	B. Naz. Cred.	100 —	100 —
100	Banco Roma	108 —	108 —
500	Cons. Mobiliare	778 50	778 —
350	Mediterranea	465 —	462 50
500	Meridionali	770 —	780 —
500	Rubattino	438 50	441 —
80	Cosulich	86 —	86 25
200	Navigaz. A. I.	118 —	118 —
250	Lloyd Sabaudo	220 50	222 50
100	Italiana Gas	46 50	44 3/8
100	Sitge	53 25	55 —
250	Elettr. A. I.	162 —	160 —
125	Sip	120 50	120 3/8
400	Terni	272 —	272 50
100	S.I.E.T.	114 25	113 7/8
100	P.C.E.	80 —	80 —
100	Seso	—	—
100	Savigliano	630 —	630 —
250	Nebiolo	178 —	177 —
200	Bauchiero	195 —	192 —
100	Tedeschi	130 25	132 —
200	Fiat	214 —	219 —
50	Monte Amiata	109 50	109 50
100	Montecatini	190 —	190 —
100	Mira Lanza	49 75	49 5/8
75	Schiapparelli	30 —	20 —
100	Viscosa	33 50	33 50
500	Chatillon	250 —	249 —
100	Valli Lanzo	66 —	66 —
50	Varedo	21 25	20 50
100	Scotti	—	—
500	Acqua Potabile	420 —	422 25
100	Florio	34 —	35 —
100	Conceria Riun.	—	—
200	Bonifiche Ferr.	—	—
100	Beni Stabili	480 —	514 —
100	Fondiaria Reg.	—	—
100	Fornaci	262 —	266 —
100	Aedes	—	—
100	Un. Cementi	33 —	32 —
100	Unica	—	—
100	Cartiere Ital.	130 —	130 —
500	Cartiere Burgo	490 50	490 —
100	Pittaluga	61 —	64 —
25	Ciriè-Lanzo	187 —	187 50
50	Unes	60 50	60 50

Cambi: Parigi 74,83,25; Londra 92,71; Svizzera 369,60; New York 19,10.

Borse Italiane

Milano, 21. — R. It. 3,50 % 70,47,5; Cons. 5 % 80,45; Venezie 3,50 % 77,15; B. Italia 1007; B. Comm. 1403; B. Naz. Cred. 100; B. Roma 107; Cr. It. 740; Cr. Marit. 520; Cons. M. F. 780; Medit. 460; Merid. 775; Cosulich 87; Rubattino 440,50; Lib. Triest. 50; Linif. Can. Naz. 181; Rosari Verzi 418; Chatillon 248; Varedo 20,75; Snia 30,25; Ansaldo 71; Elba 43; Ilva 207; Amiata 111; Montecatini 190; Dalmine 124; Breda 70; Isotta 33; Fiat 217,50; Edison 608,50; Sip 120,75; Viscosa 34; Terni 272; Un. Eserc. Elettr. 60,25; Distill. Ital. 106; Eridania 240; Raff. L. L. 420; Italgas 45,50; Mira Lanza 50; Aedes 70; Fondi Rust. 38,50; Beni Stab. 513; Italo Am. 146; Pirelli 460; Rinascente 55,75. — **Cambi**: Parigi 74,83; Zurigo 369,60,5; Londra 92,70,5; Amsterdam 769,75; Madrid 195; Bruxelles 266,30; Berlino 453,75; Vienna 268,85; Praga 57,37,5; Bucarest 11,34; Buenos Aires oro 13,25; cart. 5,85; New York tel. 19,10; chèques 19,09,3/8; Belgrado 33,80; Budapest 334; Atene 24,75; Albania 368.

Genova, 21. — R. It. 3,50 % 70,50; Cons. 5 % fm. 80,42,5; cont. 80,35; Venezie 3,50 % 77,45; B. Italia 1003; B. Comm. 1400; Cr. It. 740; B. Roma 108,50; B. Naz. Cred. 100; Cr. Marit. 520; Beni Stab. 513; Aedes 90; Merid. 780; Medit. 460; Rubattino 441; Sabaudo 224; Alta Italia 114; Eridania 239; Raff. L. L. 420; Ind. Zuccheri 308; Distill. Ital. 104,50; Ansaldo 70; Ilva 208,50; Elba 43,75; Montecatini 191; Molini Alta Italia 362; Fiat 218; Terni 272,50; Seit 113; Sip 121; Eserc. Elettr. 60,50; Snia 30. — **Cambi**: Parigi 74,83; Svizzera 369,63; Londra 92,71; Spagna 200,50; New York 19,09,75; Olanda 769,50; Belgio 267; Berlino 454,75; Praga 56,70; Buenos Aires oro 13,25; carta 5,83; Russia 98; Cile 230.

Borsa migliore. Ben tenuti i Consolidati, in ripresa le Bankitalia. Migliorati i ferroviari. Rubattino, Sabaudo. Domandate le Snia e Varedo. Sostenute le Montecatini, Amiata. Migliori pure le Fiat. Fermi gli elettrici. In ripresa le Eridania, Industria e Raffineria. Domandate le Molini. In notevole rialzo le Beni Stabili.

Roma, 21. — R. It. 3,50 % cont. 70,35; fm. 70,00; Cons. 5 % cont. 80,50; fm. 80,47; Venezie 3,50 % 77,30; B. Italia 1005; B. Comm. 1400,50; Cr. Fond. 487; Cr. Ital. 741; B. Roma 107; Merid. 778; Rubattino 441; Cosulich 86,75; Tramways 145; Snia 34; Terni 273; Elba 43; Metall. Ital. 148,50; Ilva 208,50; Ansaldo 70; Fiat 218,50; Azoto 101; Montecatini 190,50; Elettr. Gas 645; Zuccheri 97,50; Fondi Rust. 33; Immobiliare 683; Beni Stab. 513; Impr. Fondiaria 146; Risanamento 372; Marcia 685. — **Cambi**: Parigi 74,83; Londra 92,71,5; New York 19,09,75; Madrid 201,47,5.

Trieste, 21. — R. It. 3,50 % 70,35; Cons. 5 % 80,50; Venezie 3,50 % 77,25; B. Comm. Triest. 400; Cosulich 86,75; Lib. Triest. 50; Lloyd 600; Assic. Generali 3300. — **Cambi**: Parigi 74,83; Londra 92,72; New York 19,10,75; Zurigo 370; Madrid 201; Amsterdam 769; Berlino 454; Bucarest 11,33; Praga 56,51,50; Vienna 269; Zagabria 33,80; Bruxelles 266,25; Budapest 333,80; Oslo 511; Tirana 367,75.

Borse estere

Parigi, 21. — Il mercato è meglio orientato all'apertura, in seguito alle buone informazioni giunte dai mercati esteri, e al maggior numero degli acquisti che vanno leggermente rialzando i corsi. Al parquet le Rendite francesi sono ferme; il 3 % è a 86,50 contro 86,35. Leggero rialzo sulle Bancarie: la Banca di Francia guadagna 100 punti. I valori elettrici marcano una ripresa. Nel gruppo dei valori esteri la Rio passano a 3000 contro 2985. Le Royal Dutch guadagnano 20 punti. Le diamantifere sono ferme. Le miniere d'oro sono molto richieste, le petrolifere ben disposte; le cauciù invariate. Ecco l'apertura dei cambi: Londra 123,88; New York 25,52; Italia 133,60; Berlino 608,75; Belgio 355,50; Svizzera 493,75.

Londra, 21. — **Cambi**: Parigi 123,86; New York 4,85,35; Italia 92,62; Berlino 20,433; Bruxelles 34,85,1.

Tre minatori feriti
per lo scoppio di una mina

All'Ospedale Mauriziano, sopra un autobus, sono stati trasportati questa notte da Usseglio, verso le ore 1, tre minatori, i quali, mentre lavoravano in una galleria, sono stati investiti dall'esplosione di una mina. Si tratta di certi Dafot Massimo, di anni 22, Andriotto Giovanni, di anni 20, e Tornier Primo, di anni 22, tutti della provincia di Belluno.

I feriti sono stati medicati dai dottori Bonso, Einaudi ed Olivero e subito ricoverati. Presentavano tutti ferite multiple al viso, al corpo ed agli arti. Il Dafot ha riportato inoltre la frattura di un braccio e probabili lesioni al globo oculare sinistro. E' stato ricoverato con prognosi riservata. L'Andriotto, che è il meno grave, è stato giudicato guaribile in 30 giorni ed il Tornier nello stesso periodo, fatta eccezione dei globi oculari che sembrano pericolosamente lesi.

Vecchio che cade da una scarpata
e rimane svenuto l'intera notte

Alle ore 7,45 di ieri mattina alcuni passanti che transitavano nei pressi dello Scalo Vanchiglia hanno scorto un individuo steso bocconi in fondo alla scarpata di corso Sempione, che è alta in quel punto circa 12 metri. Essi si sono accostati ed hanno constatato trattarsi di un povero vecchio, semi-svenuto e intirizzito dal freddo. Gli hanno portato i soccorsi del caso e quindi, con l'aiuto di una guardia civica, lo hanno trasportato all'Ospedale San Giovanni. Qui il vecchio — identificato per certo Felice Gallina, di 77 anni, abitante in corso Vercelli, 79 — è rinvenuto completamente ed ha narrato che la sera prima, mentre transitava sul corso Sempione, era scivolato, cadendo e rotolando lungo la scarpata, al fondo della quale era rimasto contuso e svenuto. E tutta la notte egli era stato privo di sensi, abbandonato ed esposto al freddo. I sanitari lo hanno fatto ricoverare in osservazione, avendogli riscontrati sintomi di commozione interna.

L'arresto di un bibliomane

L'altra sera, verso le 18,45, un sottufficiale della Polizia giudiziaria, che si trovava sotto i portici di piazza Carlo Felice fermava la sua attenzione su di uno sconosciuto che, fermo dinanzi all'edicola dei giornali, era intento a nascondere qualcosa in tasca del mantello. Non occorreva di più perchè il maresciallo vigilasse l'individuo e lo pedinasse mentre attraversava la piazza per andarsi poi a fermare davanti ad un'altra edicola. L'uomo esaminava curiosamente libri e riviste mentre il sottufficiale non perdeva nessuna delle sue mosse. Tale sorveglianza si è conclusa con l'arresto dello sconosciuto il quale ad un dato momento aveva fatto cautamente scivolare nelle tasche un libro.

Il ladro negava audacemente di aver commesso il furto e asseriva di aver comperato i due volumi che teneva in tasca, come pure i sei blocchi di cartoline illustrate e gli altri album di vedute di Torino.

Accompagnato alla Questura centrale e interrogato dal dott. Guidotti l'arrestato, identificato per Giovanni Battista Giglio fu Carlo, di anni 41, senza fissa dimora, ha finito di confessare di non poter resistere al fascino esercitato su di lui dai libri.

Ufficio di Collocamento

Cercansi: 2 sellai carrozzeria lavoratore garzoni; schiacuoi provettissimi; 1 apprendista fabbro, anni 14-15; 1 apprendista meccanico, anni 14-15; 1 apprendista tornitore, anni 16-17; 2 macchiniste macchine circolari calze da uomo; 1 servitrici abilissime per ricami fantasia cotone colorato; 2 sarte pratiche lavorazione tasche; 1 sarta per federaggio provetta; 4 ragazze anni 12-14 apprendista. — Per fuori Provincia: 1 lavorante parrucchiere per signora provetto.

Mostra delle opere del Maestro

Per gentile concessione del Podestà di Torino, la Mostra delle Opere del Maestro, attualmente allestita negli storici saloni di Palazzo Madama, resterà aperta fino a tutto il 25 corr. Ingresso libero dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Domenica sarà aperta anche di sera fino alle ore 23.

Colta da malore

E' stata ricoverata in osservazione all'ospedale di San Giovanni la cameriera Ida Campini di Salvatore, di 25 anni, abitante in via Giuseppe Verdi n. 20, la quale in via Nizza, presso via Campana, era stata colta da improvviso malore.

LA TEMPERATURA
20 gennaio 1931

I rilievi della Stazione Bardelli: Pressione barometrica, ore 9: 748
Temp. massima del giorno 20 + 7,6
Temp. min. notte dal 20 al 21 + 2
La giornata di ieri: serena.

Stato Civile di Torino
20 gennaio 1931

NASCITE 47: Maschi 19, femmine 28.
MORTI 34: Olivieri Angela di Salvatore, mesi 10, di Torino, via Leynì, 49 — Bosco Maria vedova Astuti, d'anni 79, di Villanova d'Asti, agiata, via Cristoforo Colombo, 30 — Cabotto Teodora vedova Martinotti, id. 78, di Casale Monferrato, agiata, via Villa della Regina, 11 — Gallione Carlo di Eusebio, id. 7, di Torino, scolaro, strada Val Ville, 172 — Lorecchio Filippo fu Pietro, id. 46, di Vinovo, meccanico, via Belfiore, 18 — Fiorito Luigina m. Negri, id. 42, di Bosco-marengo, casalinga, via Silvio Pellico, 22 — Bronzatti Umberto fu Gregorio, id. 41, di Ceneselli, impiegato, via Cuneo, 3 bis — Mari Giacomo fu Angelo, id. 69, di Torino, parrucchiere, via S. Francesco da Paola, 8 — Fassiore Anacleto fu Giovanni, id. 60, di Chieri, agiato, via Sant'Ambrogio, 11 — Ortolano Nina vedova Bonino, id. 79, di Castagnito d'Asti, casalinga, via Bertholet, 14 — Biella Enrico fu Egidio, id. 59, di Vaglio Serra, avvocato, corso Castelfidardo, 1 — Nicola Margherita vedova Basso, id. 80, di Murisengo, casalinga, via Martiri Fascisti, 27 — Lanza Alfredo fu Giovanni, id. 57, di Sandigliano, agiato, corso Vitt. Emanuele, 78 — Fiorese Giovanni di Enrico, mesi 1, di Torino, via Giorgio da Genova, 6 — Berta Modesta fu Carlo, d'anni 76, di Avigliana, religiosa, corso Moncalieri, 315 — Maccagno Cipriano fu Giovanni, id. 60, di Camino Monferrato, falegname, corso Ponte Mosca, 60 — Pelisso Cristina vedova Casalegno, id. 70, di Torino, passamantaia, via Balbo, 6 — Prato Maria m. Martinetti, id. 73, di Leynì, casalinga, corso Emilia, 13 — Bo Michele fu Domenico, id. 37, di Torino, manovale — Gabiani Giuseppe fu Giovanni, id. 34, di Portacomaro d'Asti, agricoltore — Certo Marianna m. Remus, id. 61, casalinga — Pichetto Stefano fu Michele, id. 75, di Bruino, manovale — Riva Francesco fu Domenico, id. 91, di Felizzano, guardia ferriere — Borgnino Prassede vedova Gabriolo, id. 48, di Torino, casalinga — Re Giulia m. Caula, id. 31, di Cumiana, casalinga — Ostellino Antonio fu Battista, id. 77, di Verrone, facchino — Ponsio Paolo fu Battista, id. 66, di Livorno Ferraris, agricoltore — Fiorina Giov. Batt. fu Michele, id. 77, di Racconigi, conciatore — Gabriel Giovanni fu Francesco, id. 71, di Ivrea, pensionato — Ferraudo Rodolfo, mesi 1, di Torino.

Bollettino demografico

20 Gennaio 1931	
NASCITE	47
MORTI	34

Centralini: Redazione e Cronaca 40-041-40047
Telefono «Seguendo la Cronaca» 41-873

Il «GUERIN MESCHINO»

Il grande umoristico settimanale che si pubblica a Milano e va sempre più diffondendosi in Italia e all'estero, sta per entrare nel suo cinquantesimo anno. Quanto buonumore profuso in questo mezzo secolo di vita! Il breve foglio di una volta s'è moltiplicato, abbellito, arricchito. Il Guerino non rimastica vecchie facezie, ma vive solo dell'attualità più fresca: nelle dodici illustratissime pagine ripassa tutta la vita d'una settimana, in scorci comici o satirici, conditi dal tradizionale buonsenso. Vi collaborano scrittori e giornalisti fra i più cari al pubblico italiano. Giovanni Manca, ben noto ai torinesi, lo illustra con la sua vena arguta ed elegante. Con lui, lo arricchiscono, di originali e brillanti disegni, «Girus», Bisi ed altri piacevolissimi caricaturisti.

Il Guerin Meschino è in vendita in tutte le edicole a cent. 30. L'abbonamento annuo per l'Italia e le Colonie costa L. 18 (all'estero il doppio), e dà diritto all'invio gratuito dell'Almanacco di Bellezza, di circa 200 pagine illustrate. L'esilarante volume, stampato su carta di lusso, è in vendita per i non abbonati a L. 4.

Per gli abbonamenti, la rivendita e la pubblicità, rivolgersi all'Amministrazione del Guerino presso l'Ufficio della C.I.T. (Galleria Vittorio Emanuele - Milano).

PETRELLA DA BOLOGNA

La mostra nella «Sala d'Arte Guglielmi», piazza Castello 25, resterà ancora aperta oggi e domani dalle 10 alle 23.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Stagione lirica). — Ore 20,45: «La Traviata» di G. Verdi. (Turno di abbonamento dispari).
CARIGNANO (Compagnia della Commedia). — Ore 21: «Banco» di Savoir.
ALFIERI (Rappresentazioni liriche). — Ore 21: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini.
BALBO (Compagnia A. Niochi). — Ore 21: «Sua, l'ebreo» di Ashes Baker.
VITTORIO EMANUELE (Comp. Almirante-Pagnani-Besozzi). — Ore 16: «Le peripezie di Pinocchio» di M. Pompei e M. Labroca; ore 21: «La nostra pelle» di S. Lopez.
ROSSINI (Compagnia M. Casaleggio). — Ore 21: «N'albergo tranquill» di G. Poggio e Ripp.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «L'ultima notte dell'anno», «I nani ber... »
CHIARELLA — Ore 21: Circo A. Fischer.
MAFFEI — Ore 20,15: Varietà. - 24: Dancing.
GARDEN-DANZE: Ore 21: «Bambole Lenci».
GAY-DANZE: Ore 21: «Serata dei Bancari».

I divertimenti

POLITEAMA CHIARELLA

Un magnifico successo ottenne ieri sera il Circo Gigante

A. FISCHER
— il Barnum e Bailey d'Europa —
— Il Circo dei 100 leoni —

Il colossale programma record, con 36 attrazioni mondiali, inizia le sue repliche da stasera, alle ore 21.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «I diavoli volanti». Lila Lee, Jack Holt e Ralph Graves. Première.
VITTORIA: «Scandalo» (sonoro e cantato). Laura La Plante. — «Romo sportivo».
ROYAL: «Corte d'Amore». Cines-Pittaluga.
ITALIA: «Studentessa dinamica». A. White.
SPLENDOR: «Anna Karenina». Garbo, Gilbert.
IDEAL (P. Statuto): «Genera» Crack». Barrymore. Domani: Cavalieri della montagna.
ALPI: «Fidanzato di cartone». M. Davies. Domani: «Donna che ama». Greta Garbo.
BORSA: «No, no, Nanette» operetta sonora e «Leone e i cannibali» cartoni animati.
SAVOIA: Dalle 15: «Zio Sam si diverte».

Ladri in un alloggio

L'altra notte, ad ora imprecisata, mediante chiave falsa, ignoti ladri sono penetrati nell'alloggio incustodito del sig. Gren Ettore, situato in via Terino, 1 ed hanno rubato 350 lire che si trovavano in un cassetto, diversi oggetti d'oro, una rivoltella, due binoccoli per teatro, il tutto per un valore complessivo di lire 2000. Il furto è stato denunciato, dal proprietario dell'alloggio, al Commissariato di P. S. di Vanchiglia.

Cade dal tram

E' stato ricoverato in osservazione all'Ospedale di S. Giovanni il ferroviere pensionato Ambrogio Penitenti, abitante in via Pallamaglio 17, il quale mentre si trovava alle 22,30 sulla piattaforma di un tram della linea numero 15, che attraversava piazza San Carlo era accidentalmente caduto producendosi una ferita lacero-contusa alla fronte, con conseguente commozione cerebrale.

Le nozze di diamante di un ex-ferroviere padre di sedici figli

Un vecchio ferroviere di 83 anni, Giuseppe Allasia, e la di lui moglie Teresa Porporato, d'anni 78, genitori di 16 figli, dei quali 9 viventi, e che costituiscono insieme ai nipoti e ai pronipoti, una discendenza di 57 persone, hanno celebrato le nozze di diamante, nella loro abitazione in via San Secondo, n. 32.

Santamente e con piena rassegnazione alla volontà di Dio, munito di tutti i Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, si è addormentato nel bacio del Signore, l'

Avvocato Cav. Enrico Stella
Capitano di Complemento

Coscienti, della grande perdita, ma fidenti in Dio ne danno partecipazione: la moglie **Faustina Caracciolo-Franco** colle bimbe **Giuseppina** e **Mariuccia**; la mamma **Marianna Navazzotti** ved. **Stella**; le sorelle: **Maria** ved. **Castro** e **Tersilina**; i cognati: avv. **Ferdinando Caracciolo-Franco**, **Carlotta** e consorte **Giovanni Ottolino** e bimbi, **Maria** e consorte prof. **Agide Tedeldi**; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corr., alle ore 8,30, partendo da corso Castelfidardo, 1. Per espresso desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori e di devolvere l'eventuale omaggio in beneficenza alle Missioni Francescane e Salesiane.

La cara salma sarà trasportata a Costigliole d'Asti per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 20 gennaio 1931 - A. IX.

Castellano - Tel. 41-287 - Primo Stab. Ital.

Serenamente come visse, spirò ieri la bell'anima di

Campassi Amelia n. Banderali
d'anni 54
Madre e moglie esemplare

Il marito **Pietro**, il figlio **Rag. Giovanni** con la consorte **Giovanna Reggio** e nipotino **Gianfranco**, il fratello, sorelle e parenti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo giovedì, 22 corr., alle ore 16, partendo da via Pinerolo, N. 41.

UNA PRECE.

Castellano - Tel. 41-287 - Primo Stab. Ital.

La Ditta **Rodolfo Hirschhorn** col personale tutto annuncia con profondo dolore il decesso della buona Signora

Campassi Amelia n. Banderali

amata Consorte del suo affezionato collaboratore Sig. Pietro Campassi.

11022

Domenica perdeva la vita nell'adempimento del proprio servizio ed offrendo esempio di generoso altruismo

Federico Balzari
Milite Confinario - d'anni 22

Angosciati ne danno annuncio: il fratello **Guglielmo**, la zia **Angela Balzari**, le famiglie **Guasia**, **Burie**, **Derossi**, **Florio** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino giovedì 22 corrente, alle ore 10, partendo da via Pallamaglio, n. 15.

Genta - Tel. 40-016 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo breve, ma penosa malattia, munita dei conforti Religiosi, serenamente spirava

Perinetti Teresa ved. Peyrani
d'anni 72

Ne danno il triste annunzio i figli **Carlo**, **Sebastiano** con la moglie **Pilone Maria**, **Maurizio** colla moglie **Peyrani Lidia**, cognati e nipoti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, alle ore 14,30, partendo da Gerbido Torinese - Cascina Bion.

Non si mandano partecipazioni personali. Non si accettano fiori e si ringrazia anticipatamente. (A

All'alba di stamane, dopo breve e violenta malattia, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari per il regno dei Giusti l'anima eletta di

Eandi Teresa n. Ricardino

Costernati ne danno il triste annunzio il marito **Giuliano**, la nipote **Maddalena Trucco**, amata di affetto materno, i fratelli, le sorelle, la cognata e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori.

Il funerale avrà luogo giovedì, 22 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Re Umberto, 134.

Genta - Tel. 40-016 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Poma Carlo

Ne danno il triste annunzio la moglie **Rossa Giuseppina** e figli **Adriano** e **Giorgio**, il fratello **Franz** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 22 corr., alle ore 14, partendo da corso Peschiera, 8.

Genta - Tel. 40-016 - Primo Stab. Pompe Fun.

Adele Audisio Andreis

Costernati ne danno partecipazione il marito Ing. **Vittorio**, i figli **Pina**, **Fausta**, **Carlo**, **Maria Teresa**, **Gian Vittorio**, papà e mamma, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, 23 corr., alle ore 10, partendo da via Monte di Pietà, N. 22.

Castellano - Tel. 41-287 - Primo Stab. Ital.

Oggi, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Comm. Sebastiano Palotti
Capo Sezione FF. SS.

Addolorati ne danno il triste annunzio il papà, le sorelle **Luigina**, **Matilde**, **Pierina** col marito Tenente **Ottavio Barioni**.

I funerali avranno luogo giovedì, 22 corrente, alle ore 10, partendo da via Lombriasco, 23. Per desiderio espresso dal Defunto si prega di devolvere in beneficenza l'eventuale omaggio di fiori.

Torino, 21 Gennaio 1931 - IX.

Genta - Tel. 40-016 - Primo Stab. Pompe Fun.

Domani giovedì 22 corr., dalle ore 8 alle 11, nella Chiesa di Santa Barbara verranno celebrate Messe di trigesima per l'anima del Compianto

Cav. Ing. Agostino Nasi

La famiglia sarà riconoscente a tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere. (16050

MEMENTO

Sabato, 31, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa), verranno celebrate Messe consecutive dalle ore 7 alle 11 in suffragio dell'anima eletta del Conte **EDOARDO RASINI DI MORTIGLIENGO**, nel 1° anniversario della Sua memoria. La vedova, riconoscente, ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 16045

Giovedì, 22 gennaio, nella Chiesa della SS. Trinità, saranno celebrate Messe continuate dalle 7 alle 11, in suffragio dell'anima dell'indimenticabile Cav. Uff. **LORENZO REBECCHI**. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti si uniranno alle sue preghiere.

Tipografia del giornale LA STAMPA